Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 3 Maggio — Numero 104

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **154** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 28 agosto 1896 col quale fu bandito un concorso a premi fra le Associazioni di proprietari ed agricoltori, che esercitino, sulla base del principio cooperativo, l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame;

Viste le risultanze del predetto concorso e le proposte della Commissione giudicatrice;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I premi da conferirsi nel concorso fra le Associazioni di proprietari ed agricoltori che esercitino, sulla base del principio cooperativo, l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame, sono i seguenti:

Un premio da Lire 2000;
Due premi da Lire 1000 ciascuno;
Cinque premi da Lire 400 ciascuno;
Cinque medaglie d'argento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero **155** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le Regie Patenti 9 agosto 1836, n. 153 e 154, ed i Regolamenti che vi sono annessi, nonchè il R. de-

creto 24 dicembre 1860, n. 4526, relativi alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe;

Vista la legge 4 agosto 1861, n. 142, che modificò ed estese alle provincie che allora formavano parte del Regno le suddette disposizioni;

Vista la legge 27 luglio 1862, n. 723, ed il R. decreto 25 dicembre dello stesso anno, n. 1050, che prorogarono l'applicazione di quelle disposizioni;

Viste le speciali disposizioni vigenti nelle provincie del territorio Veneto e Mantovano e nella provincia di Roma;

Visto il R. decreto 28 gennaio 1872, n. 673 (serie 2ª), riguardante il pagamento delle somministrazioni dei Comuni alle truppe;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Interni e della Guerra, approvata in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° luglio 1899, le somministrazioni, che i Comuni devono fare in talune circostanze alle truppe, saranno pagate loro direttamente dai Comandanti le truppe stesse e possibilmente, anche dai militari isolati.

Le somministrazioni sono le seguenti:

a) i mezzi di trasporto;

b) il pane, i viveri ed i foraggi;

c) la legna se non faccia parte degli accessorî dell'alloggio secondo l'ordinanza austriaca 15 maggio 1851 ed il Regolamento pontificio 20 gennaio 1867;

d) la paglia se non sia a carico dei Comuni secondo le Regie Patenti 9 agosto 1836, o non faccia parte degli accessorî dell'alloggio giusta l'Ordinanza austriaca ed il Regolamento pontificio sopra citati;

e) gli alloggi qualora per le disposizioni predette non siano a carico dei Comuni.

Il pagamento dei mezzi di trasporto si farà appena il servizio, per il quale furono richiesti, risulti compiuto, ed a prezzi non maggiori di quelli delle tariffe vigenti.

Il pagamento della paglia, della legna, del pane, dei viveri e dei foraggi avrà sempre luogo il più presto, in base ai prezzi correnti nel Comune e ad ogni modo prima della partenza delle truppe.

Il pagamento degli alloggi sarà fatto alle Amministrazioni comunali alla fine di ogni mese od anche prima se avvenga la partenza delle truppe dal Comune ed in base alle tariffe annesse alle disposizioni suddette in vigore nelle varie parti del Regno.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra stabilirà le norme per la esecuzione di questo decreto, in conformità delle disposizioni vigenti.

È abrogato il Nostro decreto 28 gennaio 1872, n. 673 (serie 2ª), sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni alla succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in territorio di Ponte Chianale (Borgata della Chianale).

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verrano designati dal predetto Ministro, sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1899.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 30 ottobre 1898, n. CCCLV, che istituisce in Lodi un Collegio di probi-viri per le industrie edilizie ed altre affini;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite tre Sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie edilizie ed altre affini, con sede in Lodi, cioè: una sezione elettorale per gli industriali, che esercitano le industrie edilizie ed affini nel territorio del Comune suddetto; e due Sezioni elettorali per gli operai addetti alle industrie stesse, e residenti pure nel Comune di Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 aprile 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Belmonte Mezzagno (Palermo).*

Sire!

Il Prefetto di Palermo riferisce che nessun mezzo ordinario è valso per ricondurre all'osservanza della legge l'Amministrazione Comunale di Belmonte Mezzagno; essa persiste ostinatamente nello irregolare indirizzo, come si è constatato da una recente inchiesta.

Trascurata è la riscossione delle rendite patrimoniali; tollerata la occupazione abusiva delle terre comunali; disorganizzato il servizio di segreteria; e mancano affatto i registri di anagrafe e gl'inventari dei beni. Anche l'igiene è deficiente, non provvedendosi alla pulizia dell'abitato. Aggiungasi infine lo sperpero che si fa del pubblico danaro, specialmente per onorari di liti. Si corrispondono per affitto di stabili di proprietà di amministratori somme superiori al valore venale del fondo.

Nè è sperabile che dalle elezioni parziali possa ottenersi una diversa costituzione di quell'amministrazione; e perciò si rende necessario lo scioglimento del Consiglio.

Provvede in conformità lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Belmonte Mezzagno, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Reyes cav. Gaspare è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 aprile 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gradoli (Roma).*

Sire!

Affinchè il R. Commissario del Comune di Gradoli, in provincia di Roma, possa definire alcune importanti questioni, fra cui quella che concerne il piano finanziario e possa in tempo convocare i comizi, è mestieri che i poteri di lui siano prorogati almeno di un mese.

Onde io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 gennaio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gradoli, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gradoli è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1899.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 aprile 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Chirico Nuovo (Potenza).*

Sire!

Col 16 del prossimo venturo maggio scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di S. Chirico Nuovo, in provincia di Potenza.

Ma affinchè il R. Commissario, che trovasi preposto alla temporanea gestione della pubblica azienda, possa compiere alcuni importanti affari e specialmente la liquidazione e la riscossione dei residui degli ex contabili, fa mestieri prorogare di tre mesi i poteri di lui.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 9 febbraio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di S. Chirico Nuovo, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di S. Chirico Nuovo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, ***in udienza del 27 aprile 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Segni (Roma).***

SIRE!

Col 29 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Segni, in provincia di Roma.

Ma affinchè quel Commissario straordinario possa definire alcune importanti questioni, fra le quali la reintegrazione dei terreni comunali usurpati, l'affrancazione della servitù di pascolo, nonchè compiere l'assetto dei pubblici servizi, fa d'uopo prorogare di tre mesi i poteri di lui.

Pregiomi pertanto sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 22 gennaio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Segni, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Segni è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, ***in udienza del 27 aprile 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Solmona (Aquila).***

SIRE!

Col 28 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Solmona. Ma perchè quel Commissario straordinario possa portare a compimento alcuni importanti affari amministrativi, fra i quali la grave quistione della condottura dell'acqua potabile, fa d'uopo prorogare i poteri di lui al termine massimo consentito dalla legge.

Mi onoro pertanto sottoporre all' Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 gennaio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Solmona, in provincia di Aquila;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Solmona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1871 dell'esercito permanente.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per 20 giorni:

a) i militari di truppa di 1ª categoria della classe 1871 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri ed ai bersaglieri che alla data 22 maggio p. v. si trovano nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari;

b) i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri ed ai bersaglieri ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali nel detto giorno 22 maggio si trovino nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari e che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione;

c) gli ufficiali di complemento nati nel 1871, effettivi ai reggimenti di fanteria stanziati in Sardegna ed al battaglione bersaglieri distaccato a Caprera, fatta eccezione di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 22 maggio nelle ore antimeridiane.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi, dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino del 22 maggio, al Sindaco del *Comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno, per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino del giorno 22 maggio, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta se, invece di presentarsi nelle prime ore del mattino del giorno stabilito, si presenteranno nelle ore pomeridiane, ovvero nei giorni successivi, e non possono dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto. Nei viaggi in ferrovia però tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia non minore di 25 chilometri; per distanze minori, i richiamati potranno chiedere al sindaco gli scontrini per viaggio a tariffa militare, ma la spesa di trasporto sarà interamente a loro carico e non verrà rimborsata.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza*, del sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari che, per infermità, non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare a questo comando tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la causa di riforma, ed, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria quei militari i quali comprovino, in tempo, con documenti autentici a questo distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria quei militari di truppa della classe 1871 che, non più tardi del 18 maggio, comprovino con speciale certificato del sindaco al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 10 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 e nel n. 106 dell'Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con Regio decreto 16 maggio 1889 e modificata quindi coi Regi decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) comprovino in tempo al distretto di avere attualmente un fratello in servizio sotto le armi per fatto di leva o per arruolamento volontario;

d) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del sindaco del comune di loro residenza, al comando di questo distretto, il proprio libretto di tiro non più tardi del 16 maggio.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito par la presentazione e colla notificazione se furono dichiarati dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del Ministro della Guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere inviato.

9. Coloro, che senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

10. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non avere ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO – DIVISIONE I – SEZIONE III

Trasferimenti di privative industriali N.ri 1885-86

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Perfectionnements aux générateurs » e « Perfectionnements aux pompes alimentaires », registrate in questo Ministero al nome del sig. Julien Belleville a S.t Denis (Francia), come da attestati delli 6 agosto 1892 nn. 32386 e 32387 di Registro Generale, passarono totalmente, in forza di successione testamentaria apertasi in Parigi addì 29 marzo 1896, in capo ai di lui eredi e figli legittimi sig.a Marie Elisabeth Delaunay-Belleville, e sigg. Charles Jean Baptiste Gérald ing. e Charles Henry cap.ine, in unione alla propria loro madre Sophie Elisabeth George Grimblot, vedova del predetto Julien Belleville, comproprietaria dei brevetti stessi giusta l'inventario iniziato dal

notaio del luogo sig. Aren addì 8 maggio 1896, debitamente registrato in estratto all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 14 luglio 1898 al n. 798, vol. 128, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 18 luglio stesso 1898, ore 15.

Roma, il 27 aprile 1899.

Per il Direttore Capo della I Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministero ha, con disposizione 2 maggio corrente, autorizzata la R. Accademia di S. Cecilia a conferire il diploma di magistero, in seguito ad esame, alla signorina Nella Scotto per la classe d'arpa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 1,055,818 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Agostinelli *Rosa* di Battista, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Trasenda della Palazzetta (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agostinelli *Maria Elisabetta* di Battista, chiamata comunemente Rosa, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Trasenda della Palazzetta (Sondrio), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0] cioè N. 105,656 e N. 579,072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 190 e 555 al nome di *Brucato* Michele fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Brocato* Michele, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 3 maggio, a lire 107,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 maggio 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	102,18 1/2	100,18 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,48 5/8	110,36 1/8
	4 % *netto*	101,65 1/2	99,65 1/2
	3 % *lordo*	62,83 3/8	61 63 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 2 maggio 1899

Presidenza del Presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi che desidera sapere « se intenda accordare facilitazioni ed esenzione dai tributi fondiarii a favore dei danneggiati dalla grandine nei comuni di Gallipoli, Alezio, Tuglie, Galatone, Neviano, Aradeo, Secli ed altri paesi vicini ».

Il Ministero attende più precise informazioni per decidere quali provvedimenti potranno essere presi. Intanto i danneggiati che credano di poter ottenere l'esenzione dai tributi fondiari, potranno presentare i loro ricorsi, che saranno dal Ministero esaminati colla massima sollecitudine e benevolenza.

VISCHI dichiara che purtroppo i danni sono gravissimi e colpiscono una estesissima zona. Invoca dal Governo i più pronti ed efficaci provvedimenti.

ZEPPA, sottosegretario di Stato pel tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Schiratti il quale domanda « come proceda il ritiro dei Buoni di Cassa e l'emissione della moneta divisionale d'argento ».

Dichiara che è stato dato ordine a tutti gli uffici finanziari di dare sempre a saldo moneta divisionaria e non più Buoni di Cassa che, via via che pervengono alle Casse, sono ritirati. Per

tal modo tutta la moneta divisionaria sarà quanto prima in circolazione.

SCHIRATTI nota che per ora il valore degli spezzati messi in circolazione è notevolmente inferiore all'ammontare dei buoni ritirati. E questo un inconveniente a cui è necessario provvedere. Prende tuttavia atto delle dichiarazioni del Governo.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Santini, il quale interroga il Governo « sul persistente e sempre maggiore abuso di titoli nobiliari, con ingiuria alla legge, con danno dell'erario, abuso non infrenato dall'ultima circolare ministeriale, opportunamente omessa in proposito ».

Il Governo attende alla pubblicazione degli elenchi delle famiglie che hanno diritto a titoli nobiliari, nelle varie regioni del Regno.

Quando questa pubblicazione sia compiuta, le autorità potranno più agevolmente reprimere gli abusi. Intanto sono state, con apposita circolare, impartite precise e severe istruzioni ai prefetti.

SANTINI prende atto di queste dichiarazioni, confidando che si provveda energicamente in cosa che, per quanto meschina in rapporto a coloro che commettono questi ridicoli abusi, pure deve essere presa nella dovuta considerazione.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Santini il quale desidera di conoscere « se e quali missioni presso il Governo della Repubblica francese, secondo informazioni di giornali nostrani e stranieri, abbiano taluni deputati italiani ».

Nega in modo assoluto che deputati italiani siansi recati in Francia con missioni governative.

SANTINI è lieto di questa dichiarazione, tanto più che in proposito erano corsi per la stampa svariati commenti.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dei deputati Caldesi e Pasolini-Zanelli « sul fatto seguito alla Corte di Assise di Ravenna dove un cittadino incensurato fu escluso, seduta stante e con motivazione ingiuriosa, dal ruolo dei giurati ».

Dichiara che tale ordinanza non contiene motivazioni ingiuriose. Quel giurato fu escluso perchè nel suo certificato penale figurava una dichiarazione di non luogo a procedere per insufficenza di indizi. La Corte non poteva fare a meno di escluderlo per evitare la nullità del processo.

Riconosce che nella compilazione delle liste dei giurati avvengono alcuni inconvenienti; a questi il Ministero si propone di riparare.

CALDESI nota che questo giurato, già indebitamente escluso dalle liste con altri molti, vi fu poi nuovamente inscritto. Ora il Pubblico Ministero presso la Corte d'assise ne chiese l'esclusione, dichiarando in pubblica udienza ch'egli aveva avuto processi per associazione di malfattori: ciò che non sussiste affatto.

Dimostra che l'ordinanza pronunziatasi è illegale, poichè la Corte non ha facoltà di cancellare un cittadino dalla lista dei giurati; e il cittadino in questione non aveva mai riportato condanne e solo fu interrogato in seguito a denunzia anonima che fu riconosciuta mendace.

Svolgimento di una proposta di legge.

STELLUTI-SCALA, dà ragione di una sua proposta di legge colla quale si disporrebbe che il Governo possa ordinare il trasferimento del Consiglio di Leva, per la visita medica dei coscritti, nei capoluoghi di mandamento che siano posti a notevole distanza dal capoluogo di Provincia o di circondario.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge relativo al servizio telefonico.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Grecia.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze relative alla politica italiana in China.

DI SAN GIULIANO crede che la questione di massima, se debba cioè o no occuparsi un porto nella Cina, non debba essere pregiudicata in una discussione che ha per obietto di giudicare l'operato del Governo.

Quanto alla sua interpellanza, rinunzia a svolgerla, riservandosi di parlare dopo le dichiarazioni del Governo.

CERIANA-MAYNERI svolge la sua interpellanza « sulla politica italiana in China ».

Avrebbe volentieri seguito l'esempio dell'on. Di San Giuliano, se non ne fosse trattenuto da precedenti dichiarazioni.

Lascia al Governo la piena responsabilità della decisione presa parecchi mesi or sono di occupare un tratto della spiaggia dell'impero chinese, non corrispondente alle condizioni finanziarie ed economiche del paese ed ai minimi interessi dell'Italia in quel vasto impero.

Disapprova l'indecisione e la mancanza d'energia del Governo ad ottenere lo scopo ch'ei s'era prefisso, che occasionarono un doloroso rifiuto non atto certo a rialzare il prestigio dell'Italia all'estero.

Dubita che non si rinnovi in China la dolorosa avventura di Cassala e che la patria nostra si sobbarchi a nuovi sacrifici e pericoli senza aver neppure, in un lontano avvenire, la speranza di un adeguato compenso.

Non può accordare la sua fiducia al Governo, per quanto riguarda la questione cinese, temendo che l'impresa iniziata senza necessaria preparazione e male condotta possa arrecare all'Italia amare disillusioni e gravi pericoli. (Bene! Bravo!)

DE NICOLO', dopo i discorsi pronunziati dall'una parte e dall'altra della Camera, rinunzia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di rispondere alle dichiarazioni del Governo.

FRACASSI svolge la sua interpellanza « circa l'azione diplomatica dell'Italia rispetto alla Cina fino al momento in cui fu deciso il richiamo del Regio Ministro a Pechino ».

Già aveva chiesto la pubblicazione dei documenti relativi al periodo delle trattative precedenti il richiamo del nostro ministro; ed è dolente non siasi fatta, poichè tale comunicazione, facendo piena luce, avrebbe facilitata la discussione odierna.

Esamina la nostra posizione in Cina prima dell'iniziativa delle trattative; e rileva come la nostra rappresentanza a Pechino, e in tutto il Celeste Impero, fosse insufficiente e ben inferiore a quella delle altre nazioni.

Questa impreparazione costrinse poi il Governo ad affidare in un momento critico ad altra nazione la nostra rappresentanza. Su questo periodo intende avere implicite spiegazioni dal Governo.

Presentazione di una relazione.

PINCHIA presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla leva sui nati del 1879.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Fossano. Sarà discussa giovedì.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

POMPILJ svolge la sua interpellanza « intorno all'azione politica e diplomatica dell'Italia in Cina ».

Esposti i motivi che lo hanno indotto a presentarla, si limiterà a sfiorare solamente la grave quistione a proposito della quale due scuole si contendono il campo.

Gli oppositori di qualunque espansione coloniale non possono accettare una politica estera che vi sia favorevole.

I fautori di una efficace politica coloniale sostengono invece che l'Italia non può rimanere nell'isolamento. Egli non intende condannare *a priori* nè una nè l'altra politica. Seguace del metodo sperimentale intende giudicare alla stregua dei fatti ciò che può essere di utile al nostro paese.

È perciò rende omaggio ai discorsi degli onorevoli Bissolati e Bonin che discussero ieri la quistione alla stregua dei fatti e delle statistiche e del tornaconto.

È evidente che in una quistione simile il lato economico debba avere una parte prevalente.

Conviene che la colonizzazione, per riuscire efficace, dev'essere pacifica; ma ciò non esclude il concorso e l'assistenza dei mezzi militari qualora essi siano strettamente necessari.

Comunque, essa è la base della politica degli Stati moderni e contribuirà certamente alla risoluzione dei più gravi problemi sociali. (Commenti).

Considerando particolarmente l'impresa nostra in Cina, l'oratore osserva che essa sarà buona o cattiva secondo che sarà o no collegata con la politica internazionale ed interna; e che mancano alla Camera gli elementi per darne un giusto giudizio. Ciò che apparisce per altro fin d'ora si è l'impreparazione, l'inabilità e le contraddizioni con le quali l'Italia vi si è accinta.

Inabilità e contraddizioni che guastano tutta la nostra politica estera e delle quali raccogliamo sempre, pur troppo, frutti amarissimi. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

RICCIO svolgendo la sua interpellanza « sulla politica italiana nella Cina » si compiace che sia venuta innanzi alla Camera una questione che darà luogo a divisioni nette e precise.

Non può consentire con quelli che pensano che l'Italia non debba spingere lo sguardo oltre i proprii confini; giacchè necessità superiori all'umano volere ci trascinano a partecipare al moto delle altre nazioni; conviene pertanto, egli dice, esaminare la questione senza preconcetti.

Vi sono circostanze speciali in cui l'azione diplomatica e militare deve precedere la commerciale e l'oratore ritiene che rispetto a San Mun l'Italia si troverebbe ora in una di tali circostanze, se non fosse accertato dalle dichiarazioni fatte dall'on. Bonin e dall'on. Visconti-Venosta che abbiamo in Cina promettenti interessi da promuovere e tutelare. La prima nave italiana, il *Marco Polo*, fu mandata in China dal precedente Ministero.

Lamenta che non vi sia stata maggiore continuità in questa parte della politica estera, e che si voglia ed arte ingrossare una piccola questione, l'occupazione di un porto di rifornimento.

Adduce poi testimonianze di geografi illustri per provare che la baia di San Mun presenta notevoli vantaggi economici e commerciali.

Pur riconoscendo che il concetto che ha inspirato il Gabinetto è stato ottimo, ammette che siano stati commessi errori nei dettagli, (Interruzioni all'Estrema Sinistra) ma non crede che questi errori possano involgere la responsabilità collettiva del Gabinetto (Ilarità — Commenti).

MAGLIANI rinunzia a svolgere la sua interpellanza, riservandosi di parlare dopo il ministro.

DE NOVELLIS svolge la sua interpellanza ai ministri degli esteri e delle finanze per sapere: « dal primo a qual punto si trovino le trattative con la Cina perchè l'Italia non resti estranea e inerte al movimento che le altre nazioni spiegano in Oriente, e dal secondo s'egli sia di accordo col ministro degli esteri per un'azione energica e senza titubanze onde evitare i danni che in altra occasione ci vennero da tardiva titubanza. »

Non crede che nella gara delle principali nazioni per lo smembramento della China l'Italia possa rimanere inerte. I danni di questa estensione appaiono incalcolabili sol che si guardi all'enorme sviluppo che negli ultimi cinque anni ha assunto il commercio della China.

ROVASENDA rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

SONNINO SIDNEY, in attesa delle dichiarazioni del Governo, rinunzia a svolgere l'interpellanza riservandosi di parlare dopo il ministro.

PANTANO, PRINETTI e FROLA fanno analoghe dichiarazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio (segni di attenzione). Osserva che il Governo per poter fare le sue risposte ha bisogno di conoscere più chiaramente il pensiero degli interpellanti; e non crede che sia corretto il sistema di svolgere le interpellanze dopo le dichiarazioni del Governo.

Domanda che la discussione sia rimessa a domani, perchè il Governo possa dare più ponderata risposta su tutte le questioni presentate.

GIOLITTI si associa alla proposta del presidente del Consiglio, osservando che non è il caso di precipitare una risoluzione così grave come quella che è davanti alla Camera. Propone però che la questione della China sia tenuta separata da tutte le altre. (Commenti).

CANEVARO, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Si sente in obbligo di fare subito brevi dichiarazioni perchè gli preme di chiarire bene le sue responsabilità e di difendersi da attacchi che non sono inspirati unicamente dall'amore della verità e del pubblico bene.

Legge una lettera del Ministero degli affari esteri, firmata dal sottosegretario di Stato Bonin, al ministro della marina per invitarlo a studiare se potesse iniziare qualche azione nella China, e colà procurare uno scalo. (Vivi commenti).

Si riserva di rispondere a suo tempo alle molte accuse che gli furono rivolte; ma intanto ha voluto stabilire che la politica del Governo non ha fatto, in questo argomento, che seguire l'iniziativa del Ministero precedente. (Vivissimi commenti — Interruzioni — Rumori).

BONIN per fatto personale risponde che il Ministero precedente, tenendo conto della questione, voleva studiarla sotto tutti i suoi molteplici aspetti (Vivissimi rumori — Commenti).

Ma dopo le istruzioni date colla lettera del gennaio 1898, e dopo essersi formato in argomento una precisa convinzione, il 25 aprile 1898, disse nella Camera che l'impresa cinese non avrebbe dovuto farsi senza la necessaria preparazione. (Bene Bravo !).

CRISPI (Vivissimi segni d'attenzione) si augura che finisca questo dibattito, parendogli fatto nuovo, contrario alla dignità del Parlamento, che si portino in pubblico documenti segreti. (Bene !). A questo modo non sarà possibile più all'Italia avere serie relazioni coll'estero. Il Ministero fece male ad accettare questa discussione; almeno voglia troncarla. (Bene ! Bravo !).

CANEVARO, ministro degli affari esteri risponde all'on. Crispi che il documento da lui letto, non è nè segreto, nè diplomatico; ma un semplice ordine di servizio, e per dimostrare che non erano meritate le accuse rivolte al Governo.

DI RUDINÌ, per fatto personale, dice all'on. ministro degli affari esteri che la lettura da lui fatta offende le buone consuetudini di Governo e nuoce, non al Ministero precedente, ma al ministro che, avendo assunto la responsabilità d'un'impresa, non doveva poi nell'ora del pericolo, tentare di scaricarla su altri.

D'altronde nota che se l'on. Visconti-Venosta aveva voluto fare, come era suo obbligo, gli opportuni studî in argomento, non mancò di dire al Parlamento, quando gli studî furono fatti, quale fosse il suo pensiero. E soggiunge che d'accordo anche oggi coll'on. Visconti-Venosta, non approva e non approverà mai l'impresa di San Mun. (Bene ! — Commenti).

PELLOUX, presidente del Consiglio, insiste nel pregare la Camera di rimandare a domani il seguito della discussione. (Commenti prolungati — Agitazione).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda mantenere a favore di tutti gl'interessati la sospensione del pagamento della ricchezza mobile sulle *scorte vive e morte*.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda presentare la promessa legge sulla caccia, da lungo tempo aspettata.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulla opportunità di modificare o correggere il programma di esami per l'ammissione alla carriera diplomatica e consolare.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere intorno ai motivi, palesi o nascosti, pei quali non si è ancora appaltato il tronco di congiungimento fra la strada nazionale n. 70 e la stazione ferroviaria di Randazzo.

« Vagliasindi ».

La seduta termina alle 17,50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Giunta generale del bilancio;

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione colla Società anonima concessionaria della ferrovia Vigevano-Milano in dipendenza della istituzione del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Milano porta Sempione (171) ».

DIARIO ESTERO

Tutti i giornali inglesi commentano l'accordo testè conchiuso tra la Granbretagna e la Russia.

Il *Times* dice che altre difficoltà sono da appianarsi prima che si possa credere ad un'intesa. Ma se il testo dell'accordo è soddisfacente, queste altre difficoltà si risolveranno più facilmente. Non bisogna però dimenticare, aggiunge il *Times*, che l'Inghilterra è governata dall'opinione pubblica e che l'opinione pubblica mette sempre qualche tempo a mutare strada.

Lo *Standard* domanda quale sarà la parte de Tsong-li-Yamen tra la Russia e l'Inghilterra. Aggiunge che la politica e le finanze russe hanno dei rapporti molto stretti e che è probabile che il danaro inglese sarà impiegato nelle intraprese ferroviarie asiatiche. Ora si vorrebbe sapere se queste ferrovie, quando siano ultimate, dovranno servire a progetti ostili al commercio ed al prestigio britannico.

È il coronamento di una serie di trionfi diplomatici, dice il *Daily Telegraph*. In meno di un anno, lord Salisbury ha stretto maggiormente le relazioni dell'Inghilterra cogli Stati-Uniti, ha fatto la pace colla Francia, ha definito la sua politica coloniale colla Germania, ha conchiuso un accordo colla Russia per ciò che riguarda la China, e tutto ciò senza alienarsi il buon volere dell'Italia e senza compromettere il suo prestigio in Asia. Nessun ministro, dopo Canning, ha ottenuto maggiori successi in tempi di pace.

Il *Daily News* domanda ciò che è divenuto del famoso principio della *porta aperta*. In realtà sono delle sfere d'influenza che si sono definite. Le due Potenze si accordano dei diritti eguali sulle ferrovie che attraversano le loro *sfere*.

Benissimo. Ma fin dove arriveranno questi diritti? Ecco la fonte probabile di moltissime difficoltà in avvenire.

Secondo il *Morning Post* l'accordo anglo-russo fa parte di un tentativo per attirare il capitale inglese in Russia, ed i capitalisti inglesi dovrebbero stare in guardia ed astenersi dal prestare i loro denari per la realizzazione di certi progetti che potrebbero essere ostili all'Inghilterra.

Dei giornali francesi, il *Temps* dice che nell'accordo anglo-russo vi sono delle omissioni eloquenti, ma che conviene felicitarsene grandemente perchè esso chiude un'era di malintesi deplorevoli ed inaugura un periodo di buon volere e di cooperazione tra le Potenze nell'Estremo Oriente.

* * *

Il corrispondente del *New-York Herald*, a Manilla, telegrafa che il professore Shurman, Presidente della Commissione americana per le Filippine, ha rifiutato di discutere la questione dell'indipendenza coll'inviato filippino, attesochè questa questione è eliminata dal fatto che gli Stati-Uniti hanno proclamato la loro sovranità sull'arcipelago. Per la stessa ragione, gli americani non possono conchiudere un trattato coi filippini i quali si trovano rispetto agli Stati-Uniti nella stessa posizione in cui si trovavano i confederati quando capitolavano ad Appomatow.

L'inviato ha insistito nel desiderio dei filippini di conchiudere la pace « con dignità ». Il sig. Shurman gli ha però promesso che, non appena gli insorti avranno accettato la sovranità americana, la Commissione intavolerebbe con essi la discussione sul sistema di governo da darsi alle isole, in modo da soddisfare le legittime aspirazioni degl'indigeni lasciando loro una parte nella futura amministrazione.

* * *

Secondo il *Messaggero Russo* di Pietroburgo, l'Inghilterra sarebbe d'accordo colla Germania nel disapprovare la lotta che gli Stati-Uniti hanno intrapreso contro le Filippine. L'Inghilterra si sarebbe impegnata di usare la sua influenza per far cessare il conflitto che riducesi ad un duello selvaggio.

La Germania, che ha sempre protetto con denari e con armi gl'insorti filippini, ha la speranza d'impiantare in quelle isole una grande colonia tedesca.

* * *

L' « Associazione per la pace », di Danimarca, ha rimesso al Re un indirizzo con 286,000 firme, pregandolo di dare al rappresentante danese alla Conferenza per il disarmo l'ordine di fare ogni sforzo per ottenere che la neutralità della Danimarca sia riconosciuta per un lungo periodo d'anni, perchè dei trattati siano conclusi cogli altri Stati, perchè si adotti l'arbitrato e perchè sia posto un limite agli armamenti eccessivi che si fanno presentemente.

Il Presidente del Consiglio ha risposto a questo indirizzo dichiarando che lo approva, ad eccezione dell'articolo relativo alla neutralità della Danimarca, perchè questa questione non può essere messa in discussione nella Conferenza all'Aja.

CONSORZIO NAZIONALE

Il Bollettino ufficiale del Consorzio Nazionale nel n. 12 del 15 dicembre 1898 e nn. 2, 3, 4 del 15 febbraio, 15 marzo e 15 aprile 1899, pubblica i seguenti pagamenti per antiche e nuove offerte.

S. M. il Re Umberto I per diciannovesima rata di un milione offerto da Re Vittorio Emanuele II, lire 50,000 — Provincia di Napoli, lire 10,000 — Comune di Messina, lire 2,000 — Comune di Perugia, lire 1,500 — Comune di Cosenza, lire 1,000 — O. T. R. (eredi), lire 500 — Comune di Formia, lire 100 — Comune di Procida, lire 150 — Comune di Terlizzi, lire 200 — Betti cav. Pilade, lire 1 — Mangiagalli Ernesto, lire 50 — Belmonte Vincenzo, lire 5 — Comune di Laigueglia, lire 50.

Comune di Isola del Liri, lire 50 — Comune di Frasso Telesino, lire 50 — Comune di Campobello, lire 10 — Comune di Capua, lire 50 — Pezzi avv. Giovanni, eredi, lire 5 — Comune di Cimitile, lire 21 — Comune di Cammarata, lire 10 — Comune di Manciano, lire 20 — Comune di Carbonera, lire 10 — Comune di Montorio nei Frentani, lire 10 — Comune di Castelfranco dell'Emilia, lire 20 — Comune di Finalborgo, lire 10 — Comune di Sant'Agata sopra Cannobio, lire 5 — Comune di Sesto al Reghena, lire 10 — Comune di Ginestreto, lire 10 — Comune di Pettorazza, lire 10 — Comune di Cervarese Santa Croce, lire 10 — Comune di Megliadino San Fidenzio, lire 10 — Rastrelli Cesare, lire 10 — Comune di Portomaggiore, lire 20 — Comune di Mandela, lire 10 — Comune di Sant'Antimo, lire 20 — Comune di Montazzoli, lire 10 — Comune di Crevalcore, lire 10 — Comune di Pratovecchio, lire 5 — Comune di Magione, lire 5 — Comune di Monticelli d'Ongina, lire 10.

Fagarazzi cav. Ermenegildo-Longarone, lire 8 — Comune di Bibbiena, lire 5 — Comune di Monte S. Giusto, lire 10 — Comune di Monteroberto, lire 10 — Comune di Valva, lire 5 — Comune di Zelarino, lire 10 — Comune di Medolla, lire 10 — Comune di Rapolano, lire 15 — Comune di Capolona, lire 5 — Comune di Borghetto S. Nicolò, lire 5 — Comune di Civitella di Romagna, lire 10 — Comune di Fossombrone, lire 10 — Comune di Castelnuovo di Sotto, lire 15 — Comune di Villadose, lire 10 — Comune di Mombaruzzo, lire 25 — Comune di Castelfranco di Sotto, lire 10 — Comune di Maruggio, lire 20 — Comune di Lucignano, lire 5 — Comune di San Daniele Ripa Po, lire 5 — Comune di Pianiga, lire 10 — Comune di Nettuno, lire 25 — Comune di Veggiano, lire 5 — Comune di Calosso d'Asti, lire 5 — Comune di Radicena, lire 10 — Comune di Radicondoli, lire 45 — Comune di Monte Porzio Catone, lire 10 — Comune di Calvizzano, lire 10 —

Pallotta conte Cesare, lire 850 — Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, lire 100 — Provincia di Benevento, lire 1000 — Comune di Rieti, lire 500 — Comune di Vieste, lire 400 — Comune di Rionero in Volture, lire 335,80 — Lechi conti Teodoro e Faustino (eredi), lire 300 — Tapparelli d'Azeglio marchese Vittorio Emanuele (eredi), lire 250 — Comune di Chieti, lire 200 — Comune di Benevento, lire 200 — Comune di Bella, lire 200 — Cecchi Raffaele, lire 175 — Comune di Quiliano, lire 100 — Bolliri cav. Luigi (eredi), lire 25 — Congregazione di Carità di Monopoli, lire 100 — Comune di Craveggia, lire 50 — Comune di Miggiano, lire 15 — Comune di Sogliano Cavour, lire 10,70 — Comune di Ravarino, lire 50 — Comune di Auletta, lire 50 — Comune di Gagliano del Capo, lire 25 — Pulcrano Carlo, lire 5 — Albertario cav. Giovanni, lire 15 — Del Monte Vincenzo, lire 5 — Betti cav. Pilade, lire 1 — Comune di Sesto Campano, lire 21,25 — Comune di Graglia Biellese, lire 25 — Mainoni d'Intignano nob. comm. Luigi, lire 10.

Becheroni cav. Giulio, lire 10 — Prato cav. Michele (eredi), lire 10 — Comune di Castel del Piano, lire 100 — Comune di Mussomeli, lire 50 — Del Monte Vincenzo, lire 5 — Comune di Cropani, lire 25 — Comune di Baronissi, lire 50 — Comune di Lecce, lire 500 — Girola cav. prof. Lorenzo (eredi), lire 500 — Rossi comm. Ernesto (eredi), lire 250 — Comune di Borgotaro, lire 200 — Antonacci comm. Giuseppe, senatore, (eredi), lire 200 — Comune di Monopoli, lire 200 — Nitti comm. Cataldo, senatore, (eredi), lire 200 — Luzzati Marco (eredi), lire 200 — Andreis di Mondroni cavalier Carlo Alberto, lire 180 — Comune di Mongiuffi Melia, lire 101 — Comune di Mazara del Vallo, lire 100 — Comune di Rotonda, lire 100 — Comune di Novara di Sicilia, lire 100 Moschetti cav. Agostino (eredi), lire 100 — Comune di Amandola, lire 100 — Coppino prof. comm. Michele, lire 100 — Pollone cav. Giov. Giacomo, maggiore generale, lire 94,35 — Comune di Viggiano, lire 99,20 — Comune di Padula, lire 50 — Pola cav. dott. Carlo, lire 72 — Becheroni cav. Giulio, lire 10.

Betti cav. Pilade, lire 1 — Comune di Roccaraso, lire 50 — Cravosio comm. prof. Luigi Vittorio, lire 3 — Comune di Lupara, lire 30 — Pulcrano Carlo, lire 5 — Muniecchi comm. Giuseppe, lire 60 — Società Operaia di Racconigi, lire 10 — Del Monte Vincenzo, lire 5 — Comune di Melicuccà, lire 50 — Di Lenna cav. G. B., lire 12 — Comune di Villacidro, lire 30 — De Maldè cav. Claudio, lire 12,50 — Betti cav. Pilade, lire 1 — Becheroni cav. Giulio, lire 10 — Del Serro Gaetano, lire 50 — Comune di S. Michele del Quarto, lire 6 — Comune di Nonantola, lire 5 — Comune di Serravalle di Chienti, lire 10 — Comune di Suzzara, lire 20 — Comune di Capraia - Isola, lire 15 — Fagarazzi cav. Ermenegildo, lire 5 — Comune di Sorgà, lire 20 — Comune di Cogoleto, lire 25 — Comune di Pieve S. Stefano, lire 10 — Comune di Vetralla, lire 20 — Nobili Mario, lire 3 — Comune di Anguillara Veneta, lire 10 — Comune di Galliera, lire 50 — Comune di Capannoli, lire 10.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, recatosi ieri l'altro a Napoli per prendere commiato dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, ha fatto stamane ritorno a Roma.

Circolazione cartacea. — La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti d'emissione, adunatasi ieri sotto la presidenza dell'on. senatore Lampertico, prese in esame alcune questioni vertenti cogli Istituti di emissione.

La Commissione, dopo aver affidato ad una Sotto-commissione l'incarico di riferire al riguardo in un'altra adunanza, ha intanto prorogato i suoi lavori.

I probi-viri — Un esemplare delle liste elettorali dei probiviri, modificate dalla Giunta municipale in seguito ai reclami presentati e degli elenchi degli elettori nuovamente iscritti e di quelli cancellati, è stato depositato nell'ufficio municipale di Statistica, in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola. Un altro esemplare è stato affisso all'Albo Pretorio da oggi a tutto il 15 del corrente mese, perchè tutti possano prenderne cognizione per ogni effetto di legge.

Per l'Esposizione agraria, che si aprirà in Roma, a Villa Borghese, negli ultimi giorni di maggio, la Commissione ordinatrice ha stabilito quanto segue:

Gli espositori di macchine, oggetti, prodotti, piante, dovranno fare i loro invii in modo che per il giorno 18 maggio possano essere ammessi nei locali dell'Esposizione ed essere così in tempo di collocarli convenientemente al posto che sarà loro assegnato.

Gli animali bovini, ovini, suini e da cortile dovranno essere presentati nel giorno precedente all'apertura dell'Esposizione.

I bovini, ovini e suini rimarranno nei locali della Mostra non meno di giorni cinque.

Per gli animali da cortile la permanenza non potrà essere inferiore a 10 giorni.

Per gli animali equini i concorrenti riceveranno l'avviso della presentazione, che sarà data dopo quella dei bovini, nonchè l'indicazione della durata della Mostra.

I fiori recisi, lavori in fiori freschi, potranno essere presentati nelle ore del mattino precedente a quella dell'apertura dell'Esposizione.

Altrettanto si dica per i prodotti ortensi di facile deperimento.

La Commissione ha provveduto che uno spedizioniere di sua fiducia eseguisca tutte le operazioni di svincolo e trasporto dalla stazione ferroviaria fino ai locali dell'Esposizione, mediante tariffa ridotta.

Egualmente per concessione della Direzione della Dogana di Roma, le operazioni daziarie, in sospeso, saranno eseguite nel locale dell'Esposizione, ove sarà collocato apposito ufficio.

Per qualunque altro schiarimento gli espositori si potranno rivolgere all'ufficio del Comizio Agrario di Roma, che si darà premura di tenere informati gli espositori di quanto può interessarli.

Le Ferrovie italiane hanno accordato i ribassi per gli espositori, giurati ed invitati, e per le merci, animali, macchine, ecc. dal 25 aprile al 15 luglio p. v. ed altrettanto la Navigazione generale italiana.

La R. Nave « Sardegna » a Sassari. — La R. Nave *Sardegna* fu avvistata ieri alle ore 14 da Porto Torres. Subito le mosse incontro il piroscafo *Porto Torres*, colla Giunta Municipale e la Deputazione provinciale di Sassari e le autorità locali.

La *Sardegna* si ancorò a 400 metri dal molo. Il Sindaco Mariotti ed il Presidente della Deputazione provinciale, Vincentelli, salirono a bordo a portare il saluto della città e della provincia di Sassari agli ufficiali ed all'equipaggio.

La rappresentanza del Municipio di Porto Torres porse pure uguale saluto.

Numerose imbarcazioni, gremite di cittadini e di signore plaudenti, circondavano la *Sardegna*.

In sulle ore 18 gli ufficiali partirono per Sassari ove vennero accolti dalle autorità e dalla cittadinanza.

Una folla immensa era alla stazione, con varie musiche. Le v'e erano imbandierate.

Gli ufficiali, accompagnati dalla Giunta municipale, sfilarono dinanzi al monumento di Re Vittorio Emanuele e quindi si recarono al Municipio, dove fu loro offerto un banchetto di 120 coperti.

La sala era adorna di trofei, di bandiere, di arazzi e di fiori, e al banchetto presero parte i consiglieri comunali, la Deputazione provinciale, il Prefetto marchese Cassis, il generale Stevani, il vice ammiraglio Di Suni e le altre autorità.

Allo sciampagna parlarono, applauditissimi, il Sindaco comm. Mariotti, il comandante della *Sardegna* Cassanelli, il vice-ammiraglio Di Suni ed il generale Stevani, inneggiando al Re ed alla Regina, alla Marina, alla Sardegna ed all'Italia. Durante il banchetto regnò la più grande cordialità.

Terminato il banchetto, gli ufficiali della *Sardegna*, alle ore 23, accompagnati dalle Autorità, entrarono nel Politeama, per assistere alla serata di gala col *Lohengrin*, salutati da una calda dimostrazione da parte del pubblico che gremiva il teatro.

Conflitto con malviventi. — Si ha da Sassari 2:

Ad Oliena, iersera, due carabinieri sorpresero tre latitanti e li attaccarono.

Dopo vivo conflitto, due latitanti rimasero uccisi ed il terzo riuscì a fuggire.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Bormida*, della N. G. I., e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono il primo da San Vincenzo per Barcellona, il secondo da Penang per Bombay ed il terzo da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRAGA, 2. — Gli operai italiani addetti alla costruzione della ferrovia Hauenstein-Warta, postisi in isciopero, ebbero una rissa con operai tedeschi.

Alcuni italiani rimasero feriti gravemente ed altri leggermente.

La gendarmeria ristabilì l'ordine.

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo notizie da La Canea, il Principe Giorgio ha sanzionato la Costituzione cretese, ha concesso un'amnistia a favore dei condannati dal 1896 al 1898 ed ha nominato cinque consiglieri speciali, fra i quali un musulmano.

CHARLEROI, 2. — Il numero dei minatori scioperanti di questo bacino è aumentato oggi, raggiungendo i duemila.

NIZZA, 2. — La Regina Vittoria è partita, a mezzogiorno, per l'Inghilterra.

PARIGI, 2. — Il gruppo socialista della Camera dei Deputati ha votato calorosi ringraziamenti alla democrazia italiana per le fraterne accoglienze fatte ai delegati francesi alla Conferenza socialista.

BRUNN (MORAVIA), 2. — Circa dodicimila operai addetti all'industria tessile si sono posti in isciopero chiedendo la giornata di lavoro di dieci ore. Quasi tutti gli stabilimenti tessili sono chiusi.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si riprendono i lavori. Assistono pochi deputati.

Sono presentate numerose interpellanze sull'affare Dreyfus.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ne chiede il rinvio a dopo la sentenza della Corte di Cassazione.

Viviani domanda se il Governo, dopo tale sentenza, si proponga di prendere provvedimenti contro talune personalità, qualunque ne sia la posizione. (Applausi a Sinistra).

Bos critica il Governo perchè mantiene l'arresto del colonnello Picquart che si trova in carcere per aver difeso la giustizia e la verità. (Rumori). Si approva quindi per alzata e seduta il rinvio delle interpellanze a dopo la sentenza della Corte di Cassazione.

PARIGI, 2. — Il Tribunale correzionale ha condannato Lemenuet, segretario generale della Lega dei Patrioti, a 16 franchi d'ammenda.

I membri della Lega, presenti all'udienza, gridarono: *Viva la Lega! Viva Deroulède! Abbasso i traditori!*

BUDAPEST, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si discute la legge contro gli abusi elettorali.

Il Presidente del Consiglio, Szell, dichiara che la legge non mira a colpire il clero, la cui partecipazione alle elezioni non sarà affatto menomata; invece sarà colpita l'influenza illegittima del clero nelle elezioni mediante la profanazione del ministero ecclesiastico. Non si tratta dunque di una questione di conflitto tra lo Stato e la Chiesa o della perturbazione dell'accordo necessario tra questi due poteri.

LONDRA, 2. — Il Cancelliere dello Scacchiere, Hick Beach, ha dichiarato ad una delegazione dell'Associazione dei negozianti di vini, che egli doveva mantenere i nuovi dazî sul vino.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, Brodrick, dichiara che è inutile chiedere alla China di non alienare una parte del Kuan-Si, che non interessa all'Inghilterra. Soggiunge che la China si è impegnata a non accordare alla Francia alcun privilegio di miniere e di ferrovie nel Kuang-Tung e nello Yunnan.

Il Ministro del Commercio, Ritchie, dichiara che il Governo segue attentamente l'applicazione del telegrafo senza fili ai fari.

MANILLA, 2. — Il generale Otis ha dichiarato ad una nuova delegazione degli insorti filippini, che è inutile ritornare sulla questione, se gli insorti non accettano le domande degli Americani.

BERLINO, 2. — È morto, stasera, Edoardo von Simson che fu, nel 1848, Presidente dell'Assemblea Nazionale di Francoforte e quindi Presidente del Reichstag e Presidente della Corte Suprema.

ANVERSA, 3. — Ha avuto luogo, iersera, il grande banchetto a bordo della nave italiana *Liguria*, offerto dal comandante Coltelletti alle autorità militari, civili e marittime di Anversa.

La poppa della nave era preparata in sala da pranzo, tutta adorna di bandiere italiane, belghe, congolesi e tedesche.

V'intervennero il Ministro italiano, comm. Cantagalli, il marchese Imperiali, il generale Rahier, il Capo di Stato Maggiore, colonnello Vent, il Borgomastro, il rappresentante del Governatore, il Console generale italiano, De Bary, col personale del Consolato, il capitano del porto, il Presidente e le notabilità della Colonia italiana ed altre autorità e notabilità.

Al levar delle mense il comandante Coltelletti ringraziò il Belgio e la città di Anversa per l'accoglienza veramente cordiale, indimenticabile ricevuta e fece un brindisi nel quale riunì il Belgio, il Congo e la Germania.

Giovedì avrà luogo un ricevimento ed una festa da ballo a bordo della *Liguria.*

Il comandante Coltelletti distribuirà una medaglia commemorativa.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Harcourt e Dilke attaccano la politica del Governo.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, la difende.

Si approva in seconda lettura la legge finanziaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 758,0.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 29.

Vento a mezzodì . . . . N, NW debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 21°. 4. / Minimo 11°.4.

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 2 maggio 1899.

In Europa pressione a 748 Pietroburgo; 764 a Vienna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato, specialmente al S, fino a 4 mm.; pioggie e temporali Italia inferiore; neve sull' Etna.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 763 Venezia, Roma, Cagliari, Palermo, Napoli; 762 Genova, Sassari, Messina, Lecce.

Probabilità: venti deboli varî; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti)	Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	14 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	22 3	11 1
Cuneo	sereno	—	21 7	10 2
Torino	3/4 coperto	—	21 0	9 1
Alessandria	sereno	—	23 3	10 6
Novara	1/2 coperto	—	24 1	12 1
Domodossola	1/2 coperto	—	23 5	5 6
Pavia	3/4 coperto	—	24 0	8 1
Milano	1/4 coperto	—	25 1	11 3
Sondrio	3/4 coperto	—	22 0	9 7
Bergamo	1/2 coperto	—	20 1	12 3
Brescia	sereno	—	23 6	12 0
Cremona	3/4 coperto	—	24 1	11 5
Mantova	caligine	—	20 6	10 0
Verona	1/4 coperto	—	24 0	12 4
Belluno	coperto	—	20 1	7 9
Udine	3/4 coperto	—	20 8	9 7
Treviso	coperto	—	22 1	11 7
Venezia	coperto	calmo	19 7	12 9
Padova	coperto	—	20 1	11 0
Rovigo	1/2 coperto	—	23 0	9 5
Piacenza	1/2 coperto	—	22 0	9 5
Parma	3/4 coperto	—	23 6	11 1
Reggio nell'Em	coperto	—	21 3	10 3
Modena	coperto	—	20 2	10 2
Ferrara	coperto	—	19 8	9 9
Bologna	3/4 coperto	—	18 8	10 1
Ravenna	coperto	—	22 6	6 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 0	11 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	17 8	6 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	17 1	11 0
Urbino	sereno	—	15 0	7 3
Macerata	sereno	—	16 1	8 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	8 0
Perugia	sereno	—	18 2	9 0
Camerino	sereno	—	14 4	6 8
Lucca	caligine	—	23 4	8 8
Pisa	caligine	—	23 8	6 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 5	8 5
Firenze	sereno	—	21 5	8 1
Arezzo	sereno	—	20 1	7 2
Siena	sereno	—	19 5	11 0
Grosseto	1/4 coperto	—	23 4	7 4
Roma	1/2 coperto	—	22 5	11 4
Teramo	sereno	—	17 0	7 8
Chieti	sereno	—	14 0	3 1
Aquila	sereno	—	16 3	3 2
Agnone	sereno	—	11 5	5 2
Foggia	sereno	—	16 9	7 2
Bari	sereno	legg. mosso	16 2	11 8
Lecce	1/4 coperto	—	17 6	12 5
Caserta	sereno	—	20 0	8 8
Napoli	sereno	calmo	18 6	11 4
Benevento	sereno	—	17 3	8 8
Avellino	sereno	—	17 0	9 2
Caggiano	sereno	—	12 9	5 5
Potenza	coperto	—	12 0	4 9
Cosenza	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	5 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18 4	13 0
Trapani	coperto	calmo	19 6	16 1
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	24 9	10 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	10 2
Messina	3/4 coperto	calmo	20 0	15 4
Catania	sereno	calmo	20 5	13 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 3	12 9
Cagliari	sereno	calmo	23 0	10 5
Sassari	sereno	—	21 4	11 1

Direttore Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE